

LIBRI

SE IL TRADUTTORE
SI FA TRADITTORE

Un libro nel libro, nel libro. È un gioco di incastri ben costruito *La vendetta del traduttore*, primo romanzo del francese Brice Matthieussent, affermato traduttore dall'inglese di Kerouac e Bukowski, arrivato a prendersi una sorta di rivincita letteraria per chi, per mestiere, più riesce a rendersi invisibile più viene considerato bravo. Protagonista del suo romanzo, infatti, è un traduttore che sta lavorando alla versione francese dell'americano *Translator's Revenge*; un libro che, a sua volta, racconta le vicende dello scrittore in declino Abel Prote e del giovane traduttore David Grey, spregiudicato e poco incline a sottostare alle richieste. Da subito, però, succede che il traduttore di *Translator's Revenge* si ribelli a ciò che dovrebbe rendere il più fedelmente possibile e decida di eliminare aggettivi, paragrafi e interi capitoli dello scialbo romanzo originale, portando le sempre più corpose proprie *Note del Traduttore* a conquistare, simbolicamente, la parte alta della pagina. È attraverso queste note, però, che si insinuano anche, tra detto e non detto, i personaggi del libro tra le mani del traduttore ribelle, dando vita a un racconto da ricostruire poco per volta, quasi si ascoltasse una conversazione riportata di cui immaginare le parti mancanti.

Va letto con attenzione *La vendetta del traduttore*, apprezzando i diversi livelli di lettura che dipanano una matassa di rimandi, citazioni e sorprese. E applaudendo l'autore, come sottolinea la traduttrice italiana nella sua, doverosa, nota finale: «per essersi preso quelle libertà che per noi traduttori sono una chimera» e «per aver scritto un libro sfavillante». (Francesco Elli)

Brice Matthieussent, *La vendetta del traduttore*, Marsilio. Traduzione di Elena Loewenthal; 365 pagg.; 19 euro.

